

Un libro è per sempre

Per ricordare Sabino Loffredo, fondatore della Biblioteca comunale



L'odore è quello un po' stantio ma avvolgente che emanano i testi antichi.

I testi antichi sanno di storia.

È proprio la storia di Barletta quella che viene messa in mostra nelle sale nord del Castello, in occasione del "Mese del Libro".

La rassegna, avviata il 7 marzo e che avrà la durata di un mese, si snoda tra presentazione di libri, "librerie al castello", visite guidate alla Biblioteca dei ragazzi e iscrizione gratuita alla Biblioteca comunale per gli alunni di scuola elementare e media.

Ma torniamo alla mostra.

Quattro sale che espongono rari esemplari di mano-

vergate con una grafia colma di preziosismi, che raccontano, tra le altre, di permuta di "tre vighali e mezzo, siti in lama Sancti Cassiani in cambio di una terra di proprietà della Chiesa maggiore di Canne..."

Commoventi i fondi musicali, tra spartiti d'opera e trascrizioni per banda, da Gallo a Cafiero sino allo spartito autografo del "Christus" di Giuseppe Curci, donato alla città dal figlio Roberto nel 1923.

È proprio l'atto del dono che lega i musicisti e i letterati barlettani, semplici librai, come Benedetto Paolillo, divenuti poi uomini di cultura, storici come Francesco Saverio Vista, Giovanni Italo Cassandro e Francesco Paolo De Leon, autore della prima Istoria di Barletta, manoscritto andato perduto e del quale si conserva copia trascritta a mano da Sabino Loffredo che ne trasse spunto per elaborare la sua Storia della città di Barletta, prima opera organica a stampa.

Questi uomini, illustri concittadini, come si usava definirli una volta, hanno donato i loro beni alla città. Beni di grandissimo valore storico-artistico come le opere di Giuseppe De Nittis che rappresentano ancora oggi, Barletta nel mondo.

Uomini colti, semplici e generosi, quindi.

Uomini che hanno donato cultura.

Perché la cultura è un bene di tutti. Ed è bene diffonderla. Sempre.

(emmepi)



scritti, pergamene, fondi librai e musicali, periodici antichi e libri per ragazzi degli anni '50.

Il materiale esposto proviene da archivi pubblici e privati.

Interessanti, per chi scrive, un misterioso libro dei crediti, appartenuto alla Casa Affaitati, del 1802 e un'importante testimonianza della storia di Barletta che così recita, nel suo incipit "Esporre la storia di città singole non è lieve compito...più malagevole è scrivere di Barletta della quale, disperse ed alteratene le memorie, si è scritto andando a tentone..."

Uno sguardo alle pergamene, consunte dal tempo,

